

SENATO DELLA REPUBBLICA
XVII LEGISLATURA

Doc. XII-*quinquies*
n. 78

ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'OSCE

Sessione annuale di MINSK, Bielorussia

(5 - 9 luglio 2017)

Dichiarazione di MINSK

Trasmessa alla Presidenza il 21 settembre 2017

Parte II

NOTA: la Parte II contiene il Capitolo II della Dichiarazione. Per la Parte I e la Parte III si vedano rispettivamente i Doc. XII-quinquies, n. 77 e n. 79.

CAPITOLO II

AFFARI ECONOMICI, SCIENZA, TECNOLOGIA E AMBIENTE

55. Sottoscrivendo il concetto di sicurezza comune, globale e indivisibile dell' OSCE che comprende le dimensioni politico-militare, umana, economica e ambientale,
56. Riconoscendo che la dimensione economica e ambientale costituisce una solida base per una cooperazione reciprocamente vantaggiosa tra gli Stati partecipanti dell'OSCE,
57. Ricordando che nell' Atto finale di Helsinki del 1975, gli Stati partecipanti hanno riconosciuto che “le iniziative per ampliare la cooperazione in ambito commerciale, industriale, della scienza e della tecnologia, dell'ambiente e in altri settori di attività economica contribuiscono a rafforzare la pace e la sicurezza in Europa e in tutto il mondo”,
58. Prendendo atto della Decisione N. 4/16 del Consiglio dei Ministri dell' OSCE sul rafforzamento del buon governo e sulla promozione della connettività approvata alla ventitreesima riunione del Consiglio dei Ministri dell'OSCE ad Amburgo in Germania, che, in particolare, ha accolto favorevolmente “il fatto che quasi tutti gli Stati partecipanti abbiano ratificato alla Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione (UNCAC) o vi abbiano aderito e si stiano impegnando per onorare gli impegni che derivano da tale Convenzione”,
59. Accogliendo favorevolmente i risultati della Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (COP21) tenutasi a Parigi, che si è conclusa con l'approvazione dell'Accordo di Parigi, che rappresenta un passo avanti significativo dell'impegno globale sul clima, definendo un nuovo contesto che affianca i “contributi determinati a livello nazionale” (NDC) ai nuovi meccanismi multilaterali che mirano a garantire trasparenza e responsabilità e a promuovere ambizioni maggiori nel tempo,
60. Considerando che l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e i suoi obiettivi di sviluppo sostenibile, approvata dalle Nazioni Unite il 25 settembre 2015, fungerà da orientamento per le iniziative internazionali di eliminazione della povertà e guiderà il mondo verso lo sviluppo negli anni a venire,
61. Rilevando che la Conferenza COP22 di Marrakesh del novembre 2016 è stata un momento importante di transizione dagli anni dei negoziati che hanno prodotto l'Accordo di Parigi ad una nuova fase incentrata sull'attuazione,
62. Prendendo atto dell' adozione dell' Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e i suoi obiettivi di sviluppo sostenibile, ivi compreso l'obiettivo 5, che riconosce che la parità di genere è un fondamento necessario per la creazione di pace, prosperità e sostenibilità durature,

63. Deplorando la decisione del Presidente degli Stati Uniti d' America di ritirarsi dall'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici (COP21),
64. Ricordando le conseguenze devastanti degli incidenti nucleari di Chernobyl e Fukushima, ed dichiarandosi seriamente preoccupata dai progetti per l' energia nucleare negli Stati partecipanti dell'OSCE in aree ad alto rischio sismico o in siti caratterizzati da rischi ambientali o di altra natura, che costituiscono una minaccia diretta alla vita umana, all'ambiente e alla sicurezza,
65. Riconoscendo che la corruzione, il commercio dei minerali di guerra e il riciclaggio di denaro sono fonti potenziali di tensioni politiche che compromettono la stabilità e la sicurezza degli Stati partecipanti, contribuendo alle minacce globali quali il terrorismo e la criminalità organizzata transnazionale,
66. Riconoscendo che il buon governo, la trasparenza e la responsabilità sono elementi essenziali per la crescita economica, il commercio, gli investimenti e lo sviluppo sostenibile, che contribuiscono pertanto alla stabilità, alla sicurezza e al rispetto dei diritti umani nella regione dell'OSCE,
67. Accogliendo favorevolmente l'obiettivo stabilito dalla Presidenza austriaca dell' OSCE di “rendere l'economia più verde”, il cui scopo è sostenere l'attuazione degli Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite da parte di tutti gli Stati partecipanti,
68. Accogliendo favorevolmente la preparazione da parte dell'Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e ambientali (OCEEA) della seconda Riunione preparatoria del venticinquesimo Forum Economico e Ambientale dell'OSCE, che si è svolto dal 14 al 16 giugno ad Astana, Kazakistan, sul tema “L'economia verde come catalizzatore di stabilità, sicurezza e sviluppo,”
69. Riconoscendo che la corruzione e il riciclaggio di denaro sono fonti potenziali di tensioni politiche che compromettono la stabilità e la sicurezza degli Stati partecipanti, poiché contribuiscono alle minacce globali quali terrorismo e criminalità organizzata transnazionale,
70. Accogliendo favorevolmente l'opportunità offerta dall' Expo 2017, che si sta svolgendo ad Astana, Kazakistan, sul tema “L'energia del futuro”, che pone l'accento sulla tematica essenziale delle fonti alternative di energia,
71. Riconoscendo che l'acqua è indispensabile per la vita e che una disponibilità adeguata di acqua di alta qualità è una condizione essenziale del progresso economico e sociale,
72. Accogliendo favorevolmente le iniziative dell'Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e sociali (OCEEA) a sostegno degli sforzi degli Stati partecipanti volti a promuovere una buona gestione delle risorse idriche e a rafforzare la cooperazione transfrontaliera in materia di risorse idriche nel Caucaso meridionale, in Asia centrale e nell'Europa orientale,
73. Ricordando la Decisione N. 05/09 del Consiglio dei Ministri di Atene sulla gestione delle migrazioni, che sottolineava “l'importanza di adottare diffusamente politiche per la migrazione nelle strategie di sicurezza e sviluppo, nonché ambientali, sociali ed

economiche e di affrontare la gestione delle migrazioni con approcci cooperativi, globali e che coinvolgono tutte le dimensioni”;

74. Preoccupata dalla portata e dalla direzione dei flussi migratori all'interno della regione dell'OSCE o provenienti da tale regione o diretti verso di essa, che si sono accresciuti, diversificati e hanno subito un'accelerazione,
75. Riconoscendo gli impegni dell' OSCE nell'affrontare la questione della migrazione lecita e ordinata, la tutela del benessere sociale e personale dei migranti, l'attenzione alle prassi di assunzione nonché alla parità dei diritti tra i lavoratori migranti e i cittadini di un paese per quanto concerne le condizioni di occupazione e la previdenza sociale,
76. Riaffermando la Dichiarazione di Astana del 2008 e la Dichiarazione di Oslo del 2010 e le relative risoluzioni sulla criminalità e la sicurezza informatiche, che riconoscono che gli attacchi informatici contro infrastrutture vitali commerciali o statali sono di natura equivalente a quelli di un' aggressione convenzionale,
77. Esprimendo preoccupazione per gli emendamenti alla legislazione in materia di istruzione in Ungheria che interessano la *Central European University*, che rischiano di compromettere la libertà accademica, ostacolando la ricerca e lo sviluppo e intralciando il progresso scientifico,

L' Assemblea Parlamentare dell'OSCE:

78. Chiede agli Stati partecipanti dell'OSCE di intensificare gli sforzi, esaminando attentamente le questioni relative alla dimensione economica e ambientale conformemente agli impegni enunciati nell'Atto finale di Helsinki e nella Dichiarazione commemorativa di Astana del 2010;
79. Raccomanda agli Stati partecipanti dell'OSCE di ricercare opportunità per sviluppare una cooperazione economica regionale e subregionale reciprocamente vantaggiosa, ivi comprese la promozione del dialogo e l'interazione tra gli Stati partecipanti e tra le organizzazioni regionali e internazionali del settore;
80. Sottolinea che la crescita economica e la sostenibilità ambientale non si escludono a vicenda e che le politiche economiche nazionali dovrebbero dare la priorità ai progetti, agli investimenti e all'innovazione incentrati sull'energia pulita per promuovere una crescita sostenuta garantendo che gli effetti negativi sull'ambiente siano ridotti al minimo;
81. Chiede che l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e i suoi obiettivi di sviluppo sostenibile siano utilizzati come principale punto di riferimento per tutte le politiche di sviluppo sostenibile negli Stati partecipanti;
82. Sottolinea l'elevato potenziale della “crescita economica verde” quale principale fattore che porta avanti lo sviluppo sostenibile, l'utilizzazione delle fonti di energia rinnovabile e i vantaggi per la salute ecologica, i bassi costi di gestione e la sicurezza per l'ambiente e che sostiene l'attuazione degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio da parte di tutti gli Stati partecipanti;

83. Riconosce che l'affermazione delle donne e delle bambine mediante l'istruzione e l'accesso universale ai diritti e alla sanità in ambito sessuale e riproduttivo è di vitale importanza per lo sviluppo sostenibile e la tutela dell'ambiente, esorta gli Stati partecipanti dell'OSCE a mettere in atto politiche finanziarie, economiche, ambientali e sociali che promuovano la parità di genere in ognuno di questi settori di attività, e chiede agli Stati partecipanti dell'OSCE di aumentare le opportunità di apprendimento e di sviluppo di competenze per le donne e le bambine relative all'economia verde;
84. Invita tutti gli Stati partecipanti dell'OSCE a riconoscere l'urgenza della crisi climatica e delle sfide ad essa collegate, ivi compresi lo sfollamento e la migrazione forzata, e ad attuare politiche a livello internazionale, regionale, nazionale e subnazionale per poter prevenire tali spostamenti e per prepararsi meglio e rispondere alle situazioni in cui le persone sono costrette a cercare rifugio nel loro paese o a livello internazionale a causa di catastrofi naturali e cambiamenti climatici, e a passare rapidamente ad un'economia a basso tenore di carbonio e resistente ai fenomeni climatici, nonché a prendere misure per mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici già in atto;
85. Esorta tutti gli Stati partecipanti a ratificare l'Accordo di Parigi del 2015 sui cambiamenti climatici, ad adempiere agli obblighi ivi previsti, e a rafforzare i loro contributi determinati a livello nazionale al fine di portare le emissioni di gas serra ad un livello più sicuro e a garantire che le temperature globali non superino l'obiettivo dei 2 gradi centigradi al di sopra dei livelli preindustriali, come richiesto dall'Accordo di Parigi;
86. Raccomanda agli Stati partecipanti dell' OSCE di esaminare le opzioni per l'introduzione di un onere o di una *carbon tax* da imporre alle industrie che inquinano e di sperimentare forme di tassazione sul consumo di CO₂ contenuta nei prodotti per accrescere la competitività di prodotti con un tenore più basso di gas climalteranti;
87. Ribadisce la necessità di combattere la corruzione, l'evasione fiscale, i reati finanziari, il riciclaggio di denaro, la produzione e il traffico di stupefacenti e il finanziamento del terrorismo;
88. Chiede agli Stati partecipanti dell' OSCE e ai Partner per la cooperazione di migliorare il livello di cooperazione tra le forze dell'ordine e le altre istituzioni competenti in materia di lotta alla corruzione, al riciclaggio di denaro, alla produzione e al traffico di stupefacenti, al finanziamento del terrorismo e agli altri reati finanziari;
89. Raccomanda agli Stati partecipanti dell' OSCE di adottare una risposta coerente e coordinata alle migrazioni, basata sui principi della cooperazione internazionale e della responsabilità condivisa che sono al centro dell'approccio globale alla sicurezza dell' OSCE, di dare la priorità alle operazioni di ricerca e salvataggio nel Mar Mediterraneo, attuando misure efficaci di selezione ed integrazione, e combattendo le reti criminali che sfruttano la crisi dei migranti e dei rifugiati;
90. Sottolinea la necessità che le nazioni industrializzate assistano i paesi meno sviluppati ad affrontare i cambiamenti climatici e a promuovere uno sviluppo economico globale, a garantire la sicurezza alimentare e idrica, a combattere la povertà e la fame, a

promuovere la parità di genere, ad affrontare la disparità di ricchezze al fine di coltivare soluzioni di lungo termine alla sfida delle migrazioni;

91. Sottolinea che la risposta dei governi all'arrivo di rifugiati e migranti deve rispettare il diritto di ognuno di vivere in dignità e sicurezza, tenendo conto delle particolari esigenze delle donne e delle bambine, e promuovendo l'istruzione e l'affermazione economica delle donne;
92. Incoraggia l'Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE ad assistere gli Stati partecipanti nella definizione di politiche efficaci in materia di lavoratori migranti finalizzate a promuovere un approccio globale e positivo alla gestione delle migrazioni;
93. Chiede a tutti gli Stati partecipanti di sostenere la selezione e l'assunzione di lavoratori stranieri nei paesi d'origine e il loro collocamento nei paesi di destinazione;
94. Invita gli Stati partecipanti ad astenersi da comportamenti che possano incidere negativamente sulla libertà scientifica e incoraggia gli Stati partecipanti a portare avanti il loro impegno di tutela e garanzia dell'indipendenza accademica in linea con i valori e i principi di fondo dell'Organizzazione;
95. Ribadisce la necessità di sviluppare e rafforzare la cooperazione tra i processi e le strutture d'integrazione nella regione dell' OSCE al fine di creare uno spazio economico comune in linea con gli impegni enunciati nell' Atto finale di Helsinki e nella Dichiarazione commemorativa di Astana del 2010, e sottolinea il ruolo che l'OSCE potrebbe svolgere in tal senso quale sede di dialogo;
96. Sottolinea che i progressi rapidi della digitalizzazione stanno provocando cambiamenti fondamentali in tutti gli ambiti della vita, le cui potenziali conseguenze positive e negative richiedono un ampio dibattito a livello nazionale e internazionale, e afferma che occorre prendere in debita considerazione gli sviluppi che essi comportano non solo per la sicurezza, ma anche per la questione della società democratica nel suo complesso, le cui implicazioni non possono essere ancora del tutto comprese.